

## Dai berlusconiani no al congresso

LA QUERELLE

Roma

La fase di transizione è passata. A più di un anno dal congresso che ha dato vita al Popolo della libertà, è l'ora dei congressi locali, di avviare quel processo democratico che "permetta al partito di strutturarsi in senso meritocratico, dal basso, attorno alla leadership carismatica di Silvio Berlusconi".

Il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, introduce con forza nel dibattito interno al Pdl il tema dei congressi. Lancia la proposta di tenere le assise per eleggere i dirigenti comunali e provinciali del partito entro il marzo 2011. Eraccoglie adesioni ai vertici del Pdl, mentre forti dissidi emergono quando si allarga il dibattito al tema di un congresso nazionale, che non è nella proposta di Alemanno: i berlusconiani lo escludono.



Il ministro Giulio Tremonti con Gianni Alemanno a Orvieto